

Il Teatro la Ribalta – Kunst der Vielfalt è tra i vincitori del progetto “accessibilità” del Ministero della Cultura.

Laboratori, spettacoli, convegni, progetti per web e social accessibili a tutti e a tutte. Obiettivo: favorire l'accessibilità alle attività dello spettacolo dal vivo da parte di artiste ed artisti con disabilità.

Il bando del Ministero della Cultura che premia e finanzia progetti innovativi per l'accessibilità allo spettacolo dal vivo per le persone svantaggiate e in situazione di handicap, è stato assegnato al Teatro la Ribalta di Bolzano che, insieme al Teatro Koreja di Lecce (capofila del progetto) e al Teatro Tascabile di Bergamo, hanno presentato un progetto comune ritenuto di qualità e meritevole di un finanziamento. Nella stagione teatrale 2024/25 inizierà un lungo percorso comune che si articolerà in tre momenti: il primo sarà un laboratorio professionalizzante alle arti della scena che si concluderà con una creazione teatrale. Il Teatro la Ribalta curerà la direzione artistica di tutto il progetto e sarà responsabile di tutta l'attività laboratoriale e anche dell'allestimento e della regia dell'evento spettacolo che, una volta concluso, verrà presentato al pubblico per 12 repliche complessive. Quattro repliche sono previste a Bolzano presso lo spazio T.RAUM, quattro repliche saranno ospitate a Bergamo presso il Convento del Carmine, sede del Teatro Tascabile e quattro repliche saranno nel Salento, a Lecce, presso il Teatro Koreja.

Ancora una volta viene riconosciuta la qualità artistica ed innovativa del Teatro la Ribalta che ha fatto del teatro inclusivo un teatro capace di essere elemento artistico di qualità, capace di superare pregiudizi, cambiare paradigmi e uscire dai sentimenti pietosi e invalidanti che imprigionano la diversità solo in ambiti ricreativi e assistenziali.

Ma non ci saranno solo laboratori e uno spettacolo: come seconda tappa si prevede che i siti web delle tre compagnie partner diventino siti web accessibili. Un progetto pilota che una volta attuato dovrà essere diffuso e contagiare tutta la comunicazione “social” delle strutture teatrali di questo paese. Il patrimonio artistico e culturale diventerà fruibile anche alle disabilità auditive, visive e cognitive. L'utilizzo di un linguaggio semplice e chiaro nei post e sui social media renderanno le informazioni e i contenuti comprensibili ad un pubblico più largo, includendo chi può avere difficoltà con il linguaggi complessi.

Si tratta di un lavoro complesso per garantire una transizione digitale equa, inclusiva e sostenibile, attenta alle diversità, che non discrimina e non esclude nessuno. Abbattere le barriere digitali, rendere accessibile a persone ipovedenti e dislessiche le informazioni e i contenuti dei siti web non è solo un progetto meritevole ma un atto democratico che restituisce pari dignità e possibilità a tutti.

Un terzo elemento qualificante, sempre all'interno del progetto “accessibilità” è il coinvolgimento delle Università di Lecce e di Bergamo per un convegno dal titolo “La malattia che cura il teatro” dove si dialogherà sulle funzioni e il senso di quello che viene chiamato “teatro sociale d'arte”.

Studenti e docenti universitari si interrogheranno sul peso artistico che un teatro, vicino alle ferite sociali, in un dialogo stretto con la parte più sofferente ed emarginata della nostra società, è in grado di giocare nel sistema teatrale. Quale trasformazioni culturali e sociali, quali implicazione didattiche, educative e terapeutiche questa attività è in grado di seminare nei territori coinvolti. A dare titolo, suggerimenti e contenuti a questi Convegni sono gli atti pubblicati del Convegno che si è tenuto a Bolzano, nel lontano 2019, dal titolo “La malattia che cura il teatro”, promosso dal Comune di Bolzano. Un convegno, quello tenutosi a Bolzano, che ha superato i confini provinciali ed è diventato un progetto di valenza nazionale e una piattaforma di discussione per operatori, studenti e docenti universitari che si interrogano su questi temi.

Per tutte le attività sarà stimolata la collaborazione con organizzazioni e Enti che si occupano quotidianamente di disabilità in tutti i territori coinvolti, in modo da garantire una larga partecipazione e un sostegno alla produzione artistica.